

Protocollo n.PGBO/2011/0005596

Fascicolo 2011/XXXI.001/90

Bologna, 28/4/2011

**Unione di Comuni Valle del
Samoggia**

**P.G. 0006111 Class. 01-09
del 29/04/2011**



* 6 1 1 0 0 6 1 1 1 *

Alla Associazione Intercomunale Area Bazzanese
2^o Settore - Ufficio di Piano Area Bazzanese
Via Marconi, 70
40050 Castelletto di Serravalle (BO)

**Oggetto: Prime valutazioni tecniche e richiesta integrazioni al documento
preliminare del PSC dell'Associazione Intercomunale Area Bazzanese**

Da una prima lettura dei documenti presentati, si considerano gli obiettivi di piano globalmente condivisibili anche perché frutto degli incontri preparatori al documento preliminare con progettisti e ufficio di piano e del percorso partecipativo con enti e associazioni del territorio.

Prevedendo la conferenza di pianificazione una fase di confronto sui contenuti del piano, cogliamo l'occasione per contribuire nel dare spunti di arricchimento delle informazioni contenute nei documenti affinché enti ed associazioni partecipanti alla valutazione del piano abbiano tutti gli elementi per potersi esprimere alla conclusione della conferenza.

Si esprimono per tanto alcune considerazioni preliminari relativamente ai temi ambientali che emergono anche in seguito ad un confronto con l'azienda Ausl.

Acque superficiali:

Il quadro conoscitivo evidenzia che nel periodo estivo si sono già verificate in passato criticità nell'approvvigionamento idrico in alcuni comuni e che nello stesso periodo i principali corsi d'acqua che attraversano l'associazione T.Lavino e T.Samoggia registrano portate inferiori al livello critico (1/3 DMV) derivante anche da bilanci idrici negativi (le derivazioni sono maggiori delle immissioni) nel periodo maggio - luglio/agosto. Come verrà affrontato il problema in considerazione del previsto incremento demografico e di sviluppo?

Acque sotterranee:

Il tema si ricollega a quello precedente per quanto riguarda l'aspetto dell'approvvigionamento idrico e di sfruttamento della risorsa in quanto la qualità della acque sotterranee monitorate nell'area risulta essere scadente o con limitazioni naturali all'uso nella maggior parte dei casi. Inoltre l'eccessivo sfruttamento della risorsa idrica sotterranea è dimostrato essere la causa della subsidenza dei suoli.

Si condivide la richiesta di Ausl di individuare sulle tavole di piano l'ubicazione di sorgenti e pozzi assieme alle relative zone di rispetto seonco i criteri individuati dal PTCP.

Occupazione di suolo:

Il tema dell'occupazione di nuovo suolo si ricollega a quello delle acque sotterranee in quanto la politica di piano di privilegiare i nuovi insediamenti nella fascia pedecollinare e a cavallo dellastrada provinciale Bazzanese comporta l'occupazione di aree classificate dal PTCP e dal PTA come aree di ricarica delle falde.

L'edificazione in tali aree è doppiamente problematica in quanto comporta pericolo di inquinamento delle falde acquifere e oltre a richiedere, quando non è possibile individuare ubicazioni alternative, accorgimenti che impermeabilizzino il suolo per evitare accidentali percolamenti di inquinanti, occorre mantenere la permeabilità dei suoli al fine di permettere la ricarica delle falde.

Come già accennato in precedenza la mancata ricarica delle falde o per sovrasfruttamento o per mancato apporto idrico causano il fenomeno dell'abbassamento dei suoli fenomeno che si riscontra nella porzione settentrionale dei comuni di Crespellano e Zola Predosa con valori di 3 cm all'anno.

Depurazione e rete fognaria:

Dal piano degli interventi del servizio idrico integrato di ATO5 per gli anni 2008-2012 risulta che gli interventi al depuratore di Bazzano erano previsti nel 2008 ed i fondi per quello di Crespellano erano stanziati nel 2008-2009, tuttavia risulta, dal quadro conoscitivo e da diverse schede relative agli ambiti di intervento, che esistono attualmente criticità nel sistema depurativo in particolare per i depuratori di Bazzano e di Crespellano ai quali si allacceranno gran parte dei nuovi insediamenti.

Considerata inoltre la scarsa qualità delle acque superficiali nei quali i depuratori scaricano, al fine di perseguire il raggiungimento degli obiettivi di legge, occorrerà subordinare la realizzazione dei nuovi interventi edificatori all'adeguamento degli impianti di depurazione ai nuovi carichi inquinanti.

Nel quadro conoscitivo inoltre, oltre alla tavola dovrebbe essere inserita una descrizione delle eventuali criticità presenti a livello di rete fognaria.

Rifiuti:

Dal quadro conoscitivo si evidenzia che mentre alcuni comuni virtuosi hanno già abbondantemente superato gli obiettivi di legge, altri (Bazzano, Castello di Serravalle, Savigno) sono molto lontani (23-29%).

Anche se il tema rifiuti è marginale nell'ottica di una pianificazione territoriale è anche vero che assumere esplicitamente in questa sede politiche ed azioni ed obiettivi definiti potrà indirizzare i futuri PUA e RUE, dove la progettazione ed ubicazione di isole ecologiche o aree per i cassonetti potrà essere inserita al fine di facilitare ai cittadini il conferimento dei rifiuti e la raccolta da parte degli operatori.

Energia:

Il quadro conoscitivo propone un'analisi a livello provinciale ed evidenzia che i consumi di energia nei comuni dell'associazione sono inferiori ad altri comuni della Provincia tuttavia sarebbe maggiormente significativo analizzare oltre ai consumi assoluti i consumi pro capite.

Per quanto riguarda il tema della produzione di energia si dice che non sono presenti impianti nell'Area Bazzanese ed infine nel documento preliminare vengono indicati i criteri per la disciplina urbanistica degli impianti fotovoltaici a terra per la produzione di energia elettrica.

Ciò che occorre inserire nel documento preliminare, così come per il tema rifiuti, sono le politiche, le azioni, i target e gli effetti che avranno le previsioni di piano su risparmio energetico, produzione di energia da fonti rinnovabili ed emissioni di inquinanti evitate.

Rumore:

Si prende atto delle informazioni riportate a proposito dello studio effettuato da Provincia ed Arpa nel 2005 sull'inquinamento acustico prodotto dal traffico, tuttavia si ricorda che i comuni devono approvare la zonizzazione acustica, previo parere dagli enti competenti, prima od in concomitanza dell'approvazione del PSC.

Dalle schede di Valsat relative agli areali in cui si propongono interventi si evince che il solo comune di Castello di Serravalle possiede la zonizzazione acustica e quindi solo in quel caso sarà possibile in sede di parere conclusivo fare considerazioni sulla situazione acustica delle nuove previsioni urbanistiche.

Ciò nonostante è necessario poter fare già in fase di documento preliminare considerazioni sia sulla situazione attuale che futura, occorre infatti evidenziare eventuali criticità esistenti causate da infrastrutture viarie, ferroviarie ed insediamenti produttivi o commistioni d'uso del territorio di cui il piano dovrebbe prevedere il risanamento e allo stesso tempo è necessario fare considerazioni sia sul clima acustico previsto nei nuovi insediamenti anche in seguito alle modificazioni previste dagli scenari di traffico.

Nel quadro conoscitivo occorrerebbe riportare le fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture ferroviarie e stradali, di seguito riportate, che dovranno essere rispettate nella progettazione dei nuovi insediamenti residenziali.

| | | |
|---|---|---|
| Fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture ferroviarie | Fascia di pertinenza m 250 a partire dalla mezzeria dei binari | DPR n. 459 del 18.11.98, Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della L. 26 ottobre 1995 n. 447, G.U. 04.01.1999 n° 2. |
| Fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture viarie | - Autostrada, extraurbana principale ed extraurbana secondaria: 100 m (fascia A) e 150 m (fascia B) - Urbana di scorrimento: 100 m - Urbana di quartiere e locale: 30 m | DPR n. 142 del 30.03.04, Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, dell'articolo 11 della L. 26 ottobre 1995 n. 447, G.U. 01.06.2004 n° 127. |

Qualità dell'aria:

Relativamente alla qualità dell'aria analogamente al tema del rumore occorre poter fare considerazioni sia sulla situazione attuale, per evidenziare eventuali criticità esistenti causate da infrastrutture viarie, ferroviarie ed insediamenti produttivi o commistioni d'uso del territorio, sia sulla situazione stimabile tra 15 anni sull'intero territorio ma soprattutto nei nuovi insediamenti considerando i futuri scenari di traffico.

Elettromagnetismo

Il tema viene trattato relativamente alle campagne di misura effettuate da Arpa per il monitoraggio di alcuni impianti di telefonia mobile e radio-TV, che non hanno evidenziato criticità secondo i limiti di legge.

Per quanto riguarda gli elettrodotti viene riportato il tracciato in una tavola dove occorre però che vengano individuate anche le fasce di rispetto sia per le linee elettriche esistenti che autorizzate; la norma prevede che si possa individuare una "distanza di prima approssimazione" calcolata secondo il metodo previsto nel DM 29 maggio 2008 mentre, in un secondo momento, in caso di realizzazione di interventi in prossimità di linee elettriche, dovrà essere rispettata la reale fascia di rispetto determinata e comunicata dai proprietari/gestori delle linee elettriche stesse.

Il DM 8/7/2003 individua come valore obiettivo di qualità 3µT, e valore limite 100µT per la protezione della salute umana, tuttavia si auspica che i Comuni assumano un atteggiamento

Agenzia regionale prevenzione ambiente - Sezione Provinciale di Bologna

virtuoso decidendo di continuare ad individuare fasce di protezione riservate alla rete elettrica costruite secondo i limiti della LR n. 30 del 2000 limiti raccomandati dall'Unione Europea e dall'OMS nel 2000 di 0,2 μ T e 0,5 μ T come valori di qualità e tutela.

Le fasce di rispetto dovranno essere tracciate sulle tavole di PSC anche per gli impianti radio TV e dovranno essere rispettati i limiti indicati dal DPCM 8/7/03 di 6V/m per la permanenza esistente o prevista di persone in edifici o aree all'interno dei volumi di rispetto generati dagli impianti suddetti.

Si ricorda che sarà oggetto di valutazione da parte di Arpa, ai fini di qualsiasi parere autorizzatorio per un nuovo intervento edificatorio o di riqualificazione, che sia effettuata la contestuale risoluzione di criticità presenti sia per le linee elettriche che per impianti radio TV e stazioni di telefonia mobile.

L'eventuale interferenza tra le fasce di rispetto ed i nuovi insediamenti dovrebbero inoltre essere riportate nelle schede di VALSAT.

Indicatori per il monitoraggio degli effetti di piano e del raggiungimento degli obiettivi

Nel documento di Valsat vengono proposti diversi set di indicatori derivanti dal processo partecipativo, dalla Valsat del PTCP, dalle criticità evidenziate nel quadro conoscitivo, tutti ugualmente validi occorre però in questa fase preliminare definire quali saranno quelli effettivamente monitorati e calcolati e per questo si offre la piena disponibilità di collaborazione.

Si concorda infatti sulla considerazione che un "...ostacolo pratico ad un massiccio e sistematico monitoraggio dei fenomeni tramite indicatori è nel reperimento delle risorse necessarie a calcolare periodicamente gli indicatori utili" e che tuttavia occorra fin dalle prime fasi di redazione di un piano che le Amministrazioni definiscano e prevedano le risorse da mettere in campo per il monitoraggio dello stesso e la definizione dei soggetti preposti a fornire le informazioni ed eventualmente calcolare gli indicatori necessari.

Ad oggi, entrando nel particolare dell'elenco degli indicatori, si riportano alcune indicazioni:

- **Consumo di suolo in aree a ricarica della falda (A e B):** l'indicatore è inteso rispetto alle nuove realizzazioni, sarebbe però interessante avere anche il dato nelle situazione attuale e individuare un target
- **Reti separate per la raccolta delle acque reflue rispetto al totale rete fognaria (%):** occorrerebbe la situazione attuale e quella prevista ed il target, inoltre conoscere completerebbe il quadro i dati relativi ai residenti serviti da rete fognaria rispetto al totale.
- **Depurazione:** per conoscere la situazione occorrerebbe monitorare la percentuale di residenti depurati, ma anche il numero di giorni in cui il depuratore va in bypass e la regolarità della qualità delle acque scaricate rispetto i limiti di legge
- **Inquinamento atmosferico:** un utile indicatore da calcolare è il numero di residenti potenzialmente esposti ad inquinamento atmosferico (popolazione entro 50 m da strade o insediamenti produttivi)
- **Inquinamento acustico:** un utile indicatore da calcolare è il numero di residenti potenzialmente esposti ad rumore (popolazione entro 50 m da strade o insediamenti produttivi) oppure, quando saranno approntate le zonizzazioni acustiche, calcolo della popolazione esposta ad un clima acustico superiore ai limiti di III classe, individuando questa come la classe più alta idonea all'uso residenziale.
- **Inquinamento elettromagnetico:** un utile indicatore da calcolare è il numero di residenti potenzialmente esposti ad inquinamento elettromagnetico (popolazione entro le fsce di rispetto delle linee elettriche e impianti radio TV)

Areali di intervento

Infine ci si riserva di valutare i singoli areali di intervento a cui sono state dedicate singole schede nella Valsat nella seconda fase della conferenza dopo aver esaminato i documenti di piano integrati in seguito ai contributi dei diversi enti partecipanti alla conferenza ed in seguito ad un confronto con alcune criticità (acustiche, depurative, emissioni odorigene e di polveri) segnalate dai colleghi di Arpa Servizio Territoriale.

Agenzia regionale prevenzione ambiente - Sezione Provinciale di Bologna

Già da ora occorre però segnalare, al fine di poter dare una valutazione maggiormente circostanziata:

- la necessità di inserire alla voce "Obiettivi e ipotesi progettuali" gli usi previsti in modo più definito, talvolta infatti si riportano troppo generiche per poter dare una valutazione circa i possibili impatti ambientali causati e "subito" dal nuovo insediamento si riporta a solo titolo esemplificativo:

ZOLA PREDOSA - NUOVA BAZZANESE ("AR.7")

Areale posto tra la Nuova Bazzanese e i tessuti urbani a nord della linea ferroviaria, parzialmente insediato; può rivestire un ruolo strategico nel completamento della trasformazione dell'area urbana centrale di Zola Predosa. La finalità urbanistica è quella di trasformare progressivamente l'area rendendola partecipe del nuovo disegno urbanistico del capoluogo.

- Inserire eventuali interferenze con le aziende insalubri di cui è stato inserita descrizione nel quadro conoscitivo

La referente del Servizio Sistemi Ambientali
per il PSC dell'Associazione Intercomunale
Area Bazzanese
Samantha Arda

Samantha Arda

Responsabile del Servizio Sistemi Ambientali

Silvana Pieromaldi
Silvana Pieromaldi

